

SEGNALAZIONI EDITORIALI

04/2023

a cura di Antonella Castelli

CONSIGLI DI LETTURA

Olivia e il grido della foresta

Monloubou, Laure
Porto, Alessia (trad.)
Terre di Mezzo, 2022
Pag. 144

Da 9 anni

NARRATIVA



L'avventura di Olivia inizia nella cameretta della nuova casa, dove ha appena traslocato. Dietro la vecchia tappezzeria rovinata dal tempo, ecco apparire una minuscola porticina: è l'entrata dell'abitazione di uno strano folletto. Quando i genitori della bambina all'improvviso scompaiono nel bosco, sarà proprio quel minuscolo omino a guidare la bambina alla loro ricerca. Dove vorrà portarla? Che cosa si nasconde in quel bosco? Perché mamma e papà non hanno ancora fatto ritorno?

Purtroppo il folletto ancora non sa che il bosco è finito nelle mani di una perfida strega, capace solo di gridare e che il suo urlo è stridente, lancinante, orribile e interminabile, tanto da soffocare la vita del bosco. *"Piante e animali non riuscirono a sopportarlo e ben presto perfino il sole smise di visitare quel luogo. Il terribile urlo sarebbe risuonato per sempre e chiunque si fosse avvicinato si sarebbe trasformato in una statua per il freddo e per la paura..."*

Solo Olivia non subisce il maleficio, perché il rumore su di lei non ha alcun effetto. Olivia, infatti, non può sentire. La sordità diventa così un vantaggio: al riparo dal maleficio della strega, dopo mille peripezie, la bambina riuscirà a portare in salvo i suoi amici e a ritrovare i genitori.

La storia di Olivia è coinvolgente e affronta con molta delicatezza il tema della disabilità. L'autrice non nomina mai la sordità, che si palesa a poco a poco col procedere della narrazione. Un modo di raccontare originale, di grande sensibilità e rispetto. La bambina, osservando quanto sta capitando attorno a lei, improvvisamente realizza come la sua sordità sia diventata un punto di forza. La disabilità non va vista sempre in maniera negativa, ma affrontata. Come fa Olivia, che compie un autentico percorso di crescita e arriva alla piena consapevolezza di sé in modo concreto, in un momento delicato di transizione dell'infanzia, così ricco di speranze. Occorrono però coraggio e determinazione e bisogna "naturalmente" attraversare il bosco, luogo emblematico di superamento, come hanno fatto i tanti personaggi di fiaba che ci hanno preceduti.

Olivia e il grido della foresta è un romanzo bello e avvincente. Il testo non presenta difficoltà e si legge d'un fiato, accanto ai simpatici disegni che di quando in quando l'accompagnano.

L'albero di molto lontano

Scintille di magia

Wilson, Jacqueline
Beech, Mark (ill.)
Papaleo, Elena (trad.)
Piemme, 2023
Pag. 232

Da 9 anni



Non è un bosco qualsiasi quello che Milo, Mia e la loro sorellina più piccola detta Passerotto, scorgono dalle finestre della casetta di campagna, dove i genitori hanno deciso di trascorrere le vacanze estive. Si tratta di un bosco dove le avventure non finiscono mai, come nella serie dedicata alla *Foresta Incantata*, ideata dalla grande Enid Blyton nel lontano 1939. Ne avevamo parlato nella newsletter del mese di ottobre del 2020, quando uscì una riedizione, sempre per le edizioni Piemme, oggi purtroppo fuori catalogo.

Jacqueline Wilson, una delle più apprezzate scrittrici contemporanee per ragazzi, nata a Bath nel Regno Unito nel 1945, racconta che da piccola i suoi libri preferiti erano quelli della serie della *Foresta Incantata* della Blyton. Si ricorda di quando si arrampicava sugli alberi insieme ai bizzarri protagonisti della storia de **L'albero di molto lontano** per incontrare Setolina, il buffo Faccia di Luna o l'Uomo pentola...

Così, quando le hanno proposto di aggiornare e inventare nuove avventure sull'albero magico più famoso della Foresta Incantata per i giovanissimi lettori di oggi, ha accettato con gioia.

Il suo racconto non si discosta molto dall'originale, ma accanto ai numerosi personaggi della Blyton, spuntano altre creature bizzarre e imprevedibili, che accompagnano il lettore nel Paese dei Gonfiabili, dei Draghi o in quello degli Unicorni.

Mia si guardava intorno disperata.

"Dov'è finito il Paese degli Unicorni? Cos'è successo?" gridò forte, sul punto di piangere.

Due goblin insolenti la superarono, sbattendole addosso.

"Aggiornati, cocca! Quello c'era ieri. Oggi c'è il Paese dei Gonfiabili, urrà!" esclamò uno di loro.

"Vuol dire che ogni giorno sull'Albero di Molto Lontano arriva un paese diverso?" insinuò la ragazzina.

"Certo che sì, mocciosa! Non sai proprio un bel niente, eh?" domandò l'altro goblin in tono sgarbato.

"E quando tornerà il Paese degli Unicorni?" insistette Mia.

"Boh!... Quest'anno, il prossimo, una volta o l'altra, oppure mai!" rispose il goblin e saltò dietro al suo compagno.

I rami dell'Albero di molto lontano ospitano un paese sempre diverso e fughe a rotta di collo attraverso strani passaggi segreti, dove si entra in compagnia di goblin e folletti, grazie a pozioni rimpicciolenti, per ritornare a casa ogni volta, salvo poi ricominciare tutto da capo il giorno dopo.

Mia, Milo e Passerotto ritroveranno il regno degli Unicorni cosparso dalle mille *scintille di magia* promesse nel sottotitolo e molti altri regni, insieme a quei lettori che, come loro, amano le storie inaspettate e prodigiose dove si nascondono meraviglia e divertimento.

La lettura non presenta difficoltà e scorre veloce, buonissima la traduzione.

Novità dalla Svizzera italiana

Che verdura è?

Crausaz, Anne

Capatti, Bérénice (trad.)

Maraméo, 2023

Pag. 32

NARRATIVA

Da 3 anni



Dopo la frutta, gli ortaggi. Ricordate **Che frutto è?** Anne Crausaz riprende lo stesso schema, assolutamente vincente del primo libro, per offrire ai bambini un po' di verdura, perché la mamma e il papà dicono che fa bene, fa diventar grandi..., nonostante i bambini qualche volta arriccino il naso.

Anche in questo caso il punto di vista è quello di due formichine, una grande e una piccola.

- Dove andiamo, signora Formica?

- Lo vedrai, formichina, vieni con me!

Ascolta gli inizi e prova a indovinare:

"La mia pelle sfuma dal rosa al bianco. Cric cric, sotto i denti, con un pizzichino di sale, sono un po' piccante. Chi sono?"

Formichina hai capito che ortaggio è?

Si inizia con un primo piano della buccia (della zucchina, del pomodoro, della barbabietola, della rapa, del rapanello...), per poi passare, attraverso un piccolo foro nella pagina, a un altro primo piano, questa volta della polpa con tutti i suoi semini bene in vista. Da un altro buchino le formichine possono infine uscire dall'ortaggio e osservarlo dall'esterno ancora appeso al ramo.

Non manca la sorpresina finale: un bel piatto di legumi misti, dal sapore decisamente vegetariano.

La narrazione riprende sempre la stessa struttura narrativa: indovinello dopo indovinello, Formica e Formichina portano a spasso il lettore, grazie a un abile gioco di fustelle.

Che verdura è? riesce a raccontare la complessità della natura in modo non scolastico e richiama da vicino la perfezione grafica de *La mela e la farfalla* della grande Iela Mari, la quale soleva dire che per il bambino che prova a capire, la natura è troppo complessa, occorre quindi creare immagini sintetiche per rendere "il reale più vero del reale", partendo da un'analisi per arrivare alla sintesi, e non il contrario.

Anne Crausaz si avvale dello stesso principio con un pizzico di brio supplementare dato dal testo, allegro e giocoso, simile a una filastrocca da canticchiare.

Come il precedente volume, **Che verdura è?** è realizzato con cura e con materiale resistente, particolarmente adatto ai piccoli lettori di Nati per leggere.

Anne Crausaz, nata a Losanna nel 1970, è autrice e illustratrice di numerosi libri per bambini.

L'ottima traduzione è di Bérénice Capatti (1973), laureata in Lettere Moderne presso l'Università di Pavia, autrice e traduttrice di diversi libri per ragazzi. Bérénice è socia del nostro Istituto ISMR e attualmente vive a Zurigo.

I cinque sensi

Crausaz, Anne

Capatti, Bérénice (trad.)

Maraméo, 2023

Pag. 60

NARRATIVA

Da 6 anni, per tutti



Il secondo albo dell'artista svizzera che qui presentiamo è assai diverso da quello di cui sopra.

La Crausaz abbandona quella precisione grafica per il particolare quasi "scientifico" teso ad avvicinare il bambino alla complessità della natura, per avvicinarvisi quasi con abbandono, in maniera più ampia e senza limiti, come ci mostrano le sfumate pennellate dei colori a tempera che qui riempiono per intero ogni pagina. Raffinato "imagier" (*Imagier des sens* è il titolo originale), l'albo è un susseguirsi di immagini raffinatissime. Ecco i quattro elementi della natura, che in sequenza risvegliano i nostri cinque sensi: vista, olfatto, gusto, tatto e udito.

La natura evoca sogni, sensazioni, illusioni: pensiamo all'aria, che *"s'intrufola tra le erbe del prato"*, all'acqua quando *"s'immerge un ramoscello di menta nell'acqua calda"*, o alla terra, se cammini a piedi nudi nella sabbia, oppure al fuoco, se pensi a un vulcano che si sveglia.

Sono solo alcuni momenti, esempi di emozioni che fanno parte del quotidiano.

È più importante che mai ricordare quanto i cinque sensi dei quali siamo dotati siano fondamentali per esplorare, sperimentare e capire il mondo che ci circonda e gli elementi che lo governano.

L'albo non ha uno scopo didattico e non vuole dare risposte scientifiche; il suo intento è far capire ai bambini l'importanza delle loro sensazioni e risvegliare la curiosità in lettori di ogni età, ognuno a modo suo. Perché l'odore della terra bagnata può evocare il ricordo di calde pietre per qualcuno, la sabbia del mare per qualcun altro, i piedi nel fango, le radici dei fiori, i semi che abbiamo piantato,...

Occorre lasciarsi trasportare dalle illustrazioni, messaggere di ricordi e nuove scoperte.

I cinque sensi, vincitore del "Prix Sorcière 2023" nella categoria "Carrément beau mini", è composto da venti doppie pagine divise in quattro capitoli.

Sunakay

Martí, Meritxell

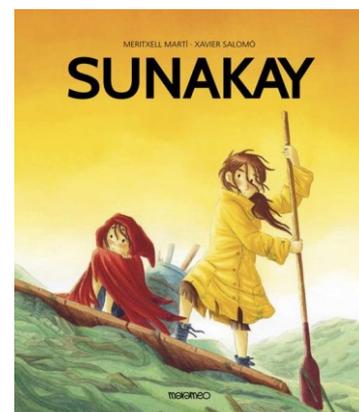
Salomó, Xavier (ill.)

Camerani, Tiziana (trad.)

Maraméo, 2023

Pag. 104

Da 9 anni



Ci allontaniamo da un primo piano che mostra una bottiglia di plastica e pochi altri oggetti immersi nell'acqua, per osservare nella pagina seguente in una veduta un po' più ampia, un remo in movimento in un'acqua ingombra di oggetti non ben definiti. Ma occorre girare un'altra pagina e arretrare ancora un po' per scorgere l'orizzonte di un mare grigio e una piccolissima zattera traballante. A bordo ci sono due sorelle, Sunan e Kay. E questa è la loro storia.

Una storia che inizia in modo triste, in un mare ridotto a un'enorme discarica senza vita, dove affiorano solo isole di plastica. Su una di esse le due sorelle hanno costruito il loro rifugio. Per sopravvivere, ogni giorno frugano nell'immondizia alla ricerca di oggetti di valore da barattare con i pochi mercanti di passaggio.

Un giorno Kay scambia un prezioso orologio appena ripescato dal fondale, con l'ultimo pesciolino rimasto nel mare. Kay lo affida alla sorella maggiore, ma Sunan dimentica di cambiargli l'acqua e il pesciolino muore. *"E fu allora che accadde una cosa straordinaria"*: la bambina, che non si dà pace per la morte del pesciolino, viene risucchiata dentro una bolla magica che la porta lontano, in un abisso meraviglioso.

"Era il luogo più bello che avessi mai visto sott'acqua. L'unico in cui ci fosse ancora vita. (...) Ma poi ci fu un'esplosione. E tutto tremò."

Il mare stava per ribellarsi, era in arrivo uno tsunami...

Sunakay è uno splendido albo illustrato, un inno al mare e all'urgenza di proteggere il nostro pianeta. La storia, imprevedibile e assai originale, conquista, incuriosisce, emoziona.

Una prosa lirica ed essenziale accompagna illustrazioni sgargianti, di grande impatto visivo, sulle quali lo sguardo indugia volentieri, per capire e per ammirazione.

Si tratta del progetto più ambizioso per i due autori, costato diversi mesi di lavoro.

Meritxell Martí e Xavier Salomó sono nati nella stessa città, Barcellona. Lei ha studiato musica e lettere, lui disegno e illustrazione. Il caso li ha fatti incontrare e hanno deciso di realizzare un libro per bambini a quattro mani. Più di quaranta libri dopo, continuano a lavorare insieme.

Sunakay fa parte della selezione 2021 dei 145 migliori libri per l'infanzia scelti dagli specialisti della New York Public Libraries.

Guanti felici

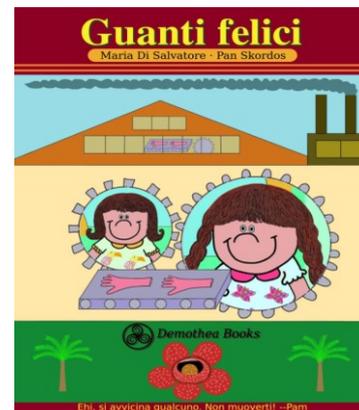
Di Salvatore, Maria

Skordos, Pan (ill.)

Demothea Books, Locarno, 2022

Pag. 40

Da 5 anni



Pim e Pam sono nati in Malesia. Dopo un breve periodo in una fabbrica e dopo aver attraversato l'oceano a bordo di una nave cargo avvolti in un sacchetto di plastica trasparente, hanno fatto sosta per alcuni giorni sullo scaffale di un supermercato, prima di giungere nella cucina della signora Linda.

Sul bordo del lavandino della cucina fanno conoscenza con Des. Anche lui ha fatto un viaggio incredibile: il suo paese si chiama Vietnam, ma l'unica cosa che ricorda è l'odore di gomma della fabbrica dove è nato.

Des spiega ai nuovi arrivati che bisogna fare attenzione, perché suo fratello Sin, a causa di un piccolo buco sulla punta dell'indice, è finito nel secchio della spazzatura.

Non è certo una bella prospettiva, ma Pim e Pam apprendono che la maestra della figlia di Linda, ha incoraggiato i suoi allievi a separare i rifiuti in contenitori speciali, per esser riciclati o per essere modificati e riutilizzati in modo diverso. *"Allora forse potrei cambiare aspetto, invece di diventare una nuvola di fumo..."*, pensa subito Des.

I nostri protagonisti, come si sarà ormai capito, non sono nient'altro che un paio di guanti di gomma.

Nelle mani dei bambini e con un pizzico di fantasia, diventeranno dei simpatici burattini, perché questa storia, semplice ma eloquente, è incentrata sulla separazione dei rifiuti, e vuol essere un'esortazione alla salvaguardia dell'ambiente, tramite il recupero di banali oggetti domestici.

Esaurive le illustrazioni che accompagnano il racconto, indispensabili per la comprensione in bambini a partire dai 5 anni, perfetto per accompagnare delle lezioni a tema in classe.

Pietro e la capra birichina

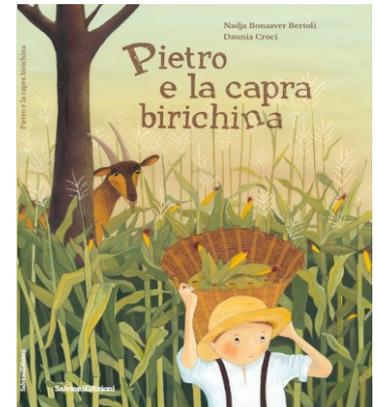
Bonsaver Bertoli, Nadja

Croci, Daunia (ill.)

Salvioni Edizioni, 2023

Pag. 32

Da 4 anni



Tanto tempo fa, nei piccoli paesi di montagna, la vita non era facile. I contadini dovevano coltivare il mais per la polenta su pendii molto ripidi e scoscesi e spesso il raccolto bastava appena per sfamare la famiglia. Anche il piccolo Pietro si reca nei campi di mais per aiutare. Un giorno, improvvisamente, mentre è intento a raccogliere le pannocchie, una capra marrone con delle grosse corna gli dà un tremendo spintone e lo fa ruzzolare nella valle.

“Il povero ragazzino si ritrovò tutto ammaccato e sporco. (...) Perché quella dispettosa lo aveva spinto?”

Pietro però non si dà per vinto e continua a lavorare, ma anche nei giorni seguenti la capra dispettosa lo aspetta nascosta e lo fa ruzzolare di nuovo nella scarpata.

Un gatto bianco che ha assistito a quelle scene, forse per ricambiare i favori di Pietro, che durante la pausa pranzo gli offre le croste del suo pezzo di formaggio, un giorno decide coraggiosamente di intervenire e con balzo manda la capra a gambe all'aria una volta per tutte. Inutile dire che il gatto e il ragazzo diventano grandi amici. Ma questa bella storia non finisce qui: il gatto avrà infatti un altro compito molto speciale e a lui più confacente da svolgere, questa volta per il bene di tutta la popolazione del piccolo villaggio montano.

Pietro e la capra birichina ha l'intensità, il ritmo di una leggenda popolare e il gusto dei racconti tradizionali tanto piacevoli da ascoltare e riascoltare.

La maggior parte dei temi presenti nelle leggende di casa nostra sono ancorati al mondo rurale. Anche le pagine di questo libro ci ricordano perfettamente la civiltà contadina del Ticino di un tempo. Come ci mostrano le gradevolissime illustrazioni di Daunia Croci: i boschi cedui, i ruscelli, il villaggio con le case dai tetti in pioda, i porticati a collegare viuzze lastricate, i loggiati adorni di pannocchie “stese” ad essiccare, come pure i ragazzini che corrono scalzi nei campi e con in testa l'immane cappello di paglia.

Nadja Bonsaver Bertoli, maestra elementare nelle scuole della Capriasca, ci regala un bel racconto ricco di spunti e suggestioni, un racconto che piace ai bambini, grazie anche a quel pizzico di magia che non può mancare.

Elegante, rilegato con cura, è un albo ideale per una lettura ad alta voce e per chi inizia a leggere autonomamente.

Edo e i creatori di nuvole

Testoni, Valentina

Testoni, Christian

Pilcante, Lara (ill.)

Salvioni Edizioni, 2023

Pag. 42

Da 5 anni



Amy e Fafo erano creatori di nuvole. Dalla cima delle due montagne che svettavano sopra il loro ridente paesello, grazie a degli strani marchingegni, producevano sbuffi di vapore acqueo, che sospinti dal vento, si trasformavano in nuvole multiformi e volavano in cielo. Entrambi erano convinti di essere gli unici creatori di nuvole del paese, finché un giorno Amy si accorse che c'era qualcuno che aveva la sua stessa passione. Desiderava forse superarla per diventare più bravo di lei? Anche Fafo notò delle creazioni diverse dalle sue. *“Chi ha osato copiare la mia idea? - Fafo era arrabbiato, quella nuvola significava una cosa sola: qualcun altro voleva diventare più esperto di lui.”*

Intanto i bambini, nel fondovalle, ignari del contenzioso, continuavano a godersi lo spettacolo delle nuvole cangianti e a giocare con le loro figure.

Ma un giorno, all'improvviso, le nuvole iniziarono ad arrivare sempre più velocemente e così numerose, da far scomparire l'azzurro del cielo.

Amy e Fafo si erano infatti messi a gareggiare, creando un numero esagerato di nubi, tanto che queste si erano fuse in un'uniforme e desolante coltre bianca.

I bambini, non trovando più le forme con cui giocare e fantasticare, divennero tristi.

Il piccolo Edo decise allora di salire sulle montagne per parlare con Amy e Fafo.

Perché volevano competere? Non era forse meglio collaborare?

Il libro di Valentina e Christian Testoni ha due favorevoli scopi: offrire una piacevole storia che stuzzichi l'immaginazione e far riflettere gli adulti sulla gestione dei conflitti in modo creativo.

Un conflitto mal gestito si riflette negativamente nella quotidianità dei bambini. Occorre sempre porre l'accento sulle *parole positive* nella relazione tra adulti e tra i bambini stessi.

La storia di Edo, attraverso la delicata metafora dei creatori di nuvole, porta i lettori a ragionare sulla necessità di lavorare insieme senza prevaricazioni, se si vuole favorire il rispetto reciproco. L'unione fa la forza, aggiungiamo noi, occorre essere uniti per agire di comune accordo.

Collaborazione, rispetto e passione comune per un'infanzia salutare, sono le *parole positive* evocate dagli autori. Parole che in fondo al libro accompagnano nuvole di emozioni: ci sono la nuvola della noia, della rabbia, dello spavento, dell'amore, della gioia, della fiducia... L'importante, sempre secondo gli autori, è saper dare un nome a ciò che sentiamo.

Nell'ultima pagina del libro troviamo infine un barattolo di vetro simile a quelli per la marmellata: contiene *Polvere di nuvole*, perché oltre alle parole, affinché i bambini crescano in maniera armoniosa, non bisogna mai dimenticare di liberare un po' di quella fantasia racchiusa come in un barattolo in ognuno di noi.

Le delicate illustrazioni acquerellate di Lara Picante sono in perfetta sintonia con il racconto e lo accompagnano con vivacità e buon gusto.

I tre autori del libro abitano e lavorano in Ticino.

Valentina Testoni è mediatrice familiare FSM, delegata all'ascolto dei bambini che hanno i genitori separati, e conduttrice di gruppi di parola per adolescenti. Lavora a progetti per la gestione creativa dei conflitti e collabora per la formazione dei docenti nell'ambito della mediazione scolastica.

Christian Testoni è stato per anni voce e produttore radiofonico di Rete TRE per la Radiotelevisione svizzera RSI e da tre anni è responsabile dello spazio RSIWebtube e dell'offerta digitale RSI Kids.

Lara Picante è redattrice online presso la Radiotelevisione svizzera RSI, designer in comunicazione visiva e aspirante illustratrice.

La famiglia NIENTE e la famiglia TUTTO

Schreier-Luisoni, Emilia

Villa, Federica (ill.)

Fontana Edizioni, 2023

Pag. 44

da 4 anni



TUTTO e NIENTE (che scrivo in carattere maiuscolo come fa l'autrice): che significato hanno queste parole per un bambino?

TUTTO è prima di TUTTO l'amore del papà e della mamma.

Ma è anche una giornata all'aria aperta per godere quanto offre la natura. In fondo basta un NIENTE, solo un po' di fantasia. Ecco, la fantasia può essere un TUTTO. Perché con la fantasia si può trasformare qualsiasi cosa. Come raccontano la piccola TUTTO e il suo nuovo amico, il piccolo NIENTE, che con dei legnetti e una foglia hanno potuto fare un incredibile volo in aeroplano.

I bambini hanno la capacità di apprezzare il TUTTO dell'epoca moderna, come pure il NIENTE delle piccole cose della vita e della natura. È quanto mette in risalto questo libro con un messaggio esplicito, fuor di metafora, che anche i più piccoli possono facilmente comprendere e sicuramente condividere.

Ci è dato sapere che la storia sia nata durante un viaggio in auto per distrarre la figlia dell'autrice che si stava annoiando. La bimba, attenta e concentrata, completava le frasi che la madre le suggeriva, e si divertiva a scoprire nuovi vocaboli per scacciare la noia.

Ma Emilia Schreier-Luisoni, che *da sempre* ama scrivere testi e poesie, aveva un sogno: pubblicare un libro per bambini. Un sogno che oggi è diventato realtà.

Lo stesso vale per Federica Villa, desiderosa anche lei di mostrare le sue immagini nate con grande passione ed entusiasmo. Federica lavora a Zurigo come visual designer mentre segue un corso di studi in illustrazione presso La Schule für Kunst und Design Zürich. Questo libro è un significativo biglietto da visita e d'invito a continuare un percorso che si annuncia promettente. I suoi NIENTE sono immagini subordinate al testo e offrono una sintesi delle differenti situazioni della storia: da una parte la casa della famiglia NIENTE con in evidenza quadrati pavimenti divisi in tante piastrelle monocolori, completamente vuoti e sguarniti, dall'altra la casa della famiglia che ha TUTTO, dove ogni stanza è ingombra di mobili, suppellettili, cibarie, libri, giochi.

Infine però le due realtà s'incontrano: il libro si conclude attorno a una grande tavola imbandita dove grandi e piccoli sono invitati a festeggiare un momento di felice condivisione.

“È stato bello, c'era proprio TUTTO.” Il piccolo NIENTE guarda il papà e risponde: “Sì, e per fortuna anche a noi non manca proprio NIENTE”.

La famiglia NIENTE e la famiglia TUTTO è un albo che incuriosisce e presenta diversi risvolti di discussione, dopo una lettura a voce alta con bambini dai 4 anni in su.



Ogni mese sul sito www.natiperleggere.ch pubblichiamo i titoli che la nostra commissione sceglie tra le numerose pubblicazioni.

Per le bibliografie mensili consultare il link

<https://www.natiperleggere.ch/it/bibliografie>